

## AFFARI E POLITICA

Ogni anno si spendono in Campania 80 milioni di euro, si approvano 2mila progetti, si rilasciano 30mila attestati di qualifica: ma l'occupazione è a zero

### FORMAZIONE PROFESSIONALE

- Ogni anno la Regione Campania spende 80 milioni di euro
- Vengono approvati oltre 2 mila progetti e corsi di formazione professionale
- Rilasciati 30 mila attestati di qualifica professionale
- Nei prossimi sette anni saranno spesi altri 900 milioni di euro provenienti dall'Unione Europea

### I principali enti di gestione dei corsi

- Consorzio Cosvitec
- META - Consvip - Fosvi
- ATS IAL CISL
- Michelangelo S.r.l.
- Consorzio Gesfor
- ATS ERFAP UIL Campania
- Cgil Smile Campania
- Consorzio Pegaso
- A.C.I.I.E.F.
- Consorzio Rigel
- Scuole Edili
- Ebac



Grafica: CRONACHE di NAPOLI

### LA VANA SPERANZA

## Per seimila operatori sociosanitari il lavoro è un sogno

NAPOLI (ca.ru.) - Negli ultimi anni a molti ragazzi campani sono stati proposti al costo di tremila euro 'percorsi formativi' per qualifiche professionali di operatore socioassistenziale, operatore tecnico addetto all'assistenza od altre qualifiche anche di 'dubbia' certificazione. La Regione Campania aveva di fatto delegato alle strutture private la formazione professionale, limitando l'azione dei centri regionali di formazione professionale regionale (strutture pubbliche) ai soli aspetti di controllo dell'attività. Tutto ciò ha creato una vera e propria giungla negli ultimi anni in questo settore della formazione, facendola diventare un vero business. Da un censimento fatto ultimamente dalla rappresentanza sin-

dacali di base sembra che a livello regionale della Campania siano già stati formati oltre seimila operatori socio sanitari assistenziali acquisendo qualifiche atipiche. Il business prodotto è praticamente di circa un milione e duecentomila euro (calcolando che ogni corso ha avuto un costo a persona di circa duemila euro). Questi numeri in sé non dicono assolutamente niente, ma se li mettiamo in correlazione al fatto che al momento le dotazioni di personale sia delle aziende pubbliche che di quelle private sono già saturate di questa qualifica e che, quindi, non ci sarebbero immediate possibilità occupazionali, allora la cosa diventa drammatica. Nota curiosa, inoltre, che vale la pena di sottolineare è il fatto che

la legge regionale resterebbe, in ogni caso, poca cosa in ragione del fatto che è stata finanziata con soli duecentomila euro. Nella sostanza sufficienti solo per qualificare cento o centocinquanta disoccupati gratuitamente, stando ai costi prima indicati. Era possibile evitare questa brutta figura? Bastava pensare ed agire come altre Regioni hanno fatto, vale per tutte la Toscana, la quale ha anche essa emanato una direttiva di questo tipo, ma quantificando (prima) anche il fabbisogno in ottocento unità annue e garantendo loro reali sbocchi occupazionali. Insomma, verrebbe da chiedersi: è (solo) una speculazione o ci troviamo di fronte ad una vera e propria presa in giro perpetrata ai danni di tanti giovani disoccupati?

# I corsi regionali d'istruzione professionale sono diventati un affare per decine di scuole e di enti privati, associazioni di categoria, cooperative 'rosse' e 'bianche'

## Business formazione, le fiamme gialle indagano

### Aperta un'inchiesta a Salerno su sindacalisti, politici ed imprenditori: nel mirino fondi Ue ed assunzioni 'sospette'

di Carlo Russo

Dai barman agli operatori di palcoscenico, migliaia di stipendi assicurati per tutor e per docenti

NAPOLI (ca.ru.) - Gli aspiranti barman - specializzandi in cocktail - potranno tirare un sospiro di sollievo. La Regione Campania e l'Unione europea garantiranno corsi di formazione pure per loro. Come per l'esercizio di estetiste, potatori, operatori di palcoscenico (esistono anche quelli), parrucchieri ed attori teatrali. Saranno garantiti gli stipendi delle migliaia di operatori, tutor, docenti, impiegati - spesso parenti di chi 'conta' - degli enti privati di formazione professionale. Sono centinaia gli enti foraggiati, ognuno dei quali tiene uno o più corsi (in media tre). Da dove provengono i soldi stanziati? In gran parte dalle casse della Regione. Per il resto da fondi dell'Unione europea e dallo stato. A farla da padroni sono i grossi enti di formazione. Ma non mancano i sindacati. La Cgil è presente attraverso lo Smile. La Cisl gestisce i corsi con lo Ial, la Uil invece è proprietario dell'Erfap. I centri di formazione maestranze edili presenti in tutte le province campane - gestite pariteticamente da associazioni dei costruttori e sindacati degli edili di Cgil, Cisl e Uil - gestiscono migliaia di euro per tenere corsi per la sicurezza antinfortunistica, geometri e capocantieri. Le scuole edili stanno costituendo società di servizi a responsabilità limitata, vere e proprie agenzie di intermediazione della manodopera. Anche la compagnia delle opere gestisce una sostanziosa fetta di risorse europee per la formazione professionale attraverso il consorzio Consvip. Recentemente ha costituito un'associazione temporanea con il Comune di Napoli, in qualità di capofila di un'aggregazione composta da Ebac (ente bilaterale artigianato Campania), Bagnofutura spa e associazione piccole e medie imprese di Napoli per gestire corsi su 'arti e mestieri di Napoli'. Anche la lega delle cooperative, il consorzio Rigel ed il consorzio Consvip hanno incassato negli ultimi anni consistenti finanziamenti regionali ed europei.

NAPOLI - La magistratura e la guardia di finanza hanno deciso di indagare sulla formazione professionale in Campania. A Salerno già è stata aperta un'inchiesta che vede coinvolti sindacalisti, politici ed imprenditori sull'utilizzo dei fondi europei e le assunzioni di tutor e docenti tra parenti e amici. I corsi di formazione regionali sono diventati un affare per decine di scuole ed enti controllati da Cgil, Cisl, Uil confederali e di categoria, organizzazioni imprenditoriali, compagnie delle opere, cooperative rosse e bianche: Smile Cgil, scuole edili, consorzio Rigel, consorzio Consvip, Foncoop, Ebac, Erfae, Ebt, Ebt, Forte, Fondpmi, Fonter, consorzio Cosvitec, Meta, Fosvi, Ial Cisl, Michelangelo srl, consorzio Gesfor, Erfap Uil Campania, consorzio Pegaso e Acief. Spesso sono forme di autofinanziamento indiretto o di lucro per le organizzazioni di tendenza o società non profit che, attraverso false fatturazioni, caricano nei bilanci di fine anno le voci 'uscite' e 'spese di rappresentanza'. Ogni anno si spendono ottanta milioni di euro, si approvano oltre duemila progetti, si rilasciano circa trentamila attestati di qualifica. Nei prossimi sette anni saranno utilizzati oltre novecento milioni di euro provenienti dall'Unione europea. L'occupazione, i posti di lavoro? Neanche l'ombra. Dopo aver frequentato un corso di formazione professionale volto al conseguimento di una qualifica, il candidato viene ammesso alle prove finali per l'accertamento dell'idoneità conseguita. Con il superamento delle prove finali si ottiene un attestato, rilasciato dalla Regione, in

base al quale gli uffici di collocamento assegnano le qualifiche valide ai fini dell'avviamento al lavoro e dell'inquadramento aziendale. Gli attestati di qualifica dovrebbero costituire titolo per l'ammissione ai concorsi pubblici. Gli enti privati che cercano di ottenere finanziamenti per la gestione di corsi professionali, molto spesso propongono corsi che non hanno alcuna attinenza con il mercato del lavoro, al solo scopo di ottenere finanziamenti. Il risultato è

che, se non si fa attenzione alla scelta del corso cui partecipare, si rischia di perdere tempo. Alcuni di questi enti sono diventati serbatoi per l'assunzione di parenti di sindacalisti, ex operatori sindacali e consulenti del lavoro. Vengono sistemati come tutor, docenti o assistenti senza avere la minima specializzazione percependo indennità e gettoni di presenza che arrivano a cinquecento euro al giorno. Gli enti di formazione essendo società senza scopo di lucro

dovrebbero reinvestire gli utili. Ma i profitti vengono incamerati attraverso il gonfiamento delle spese e delle fatture di appoggio. La qualifica che rilasciano al termine del corso non garantisce le prospettive di inserimento lavorativo, sia nelle pubbliche amministrazioni che nel privato. Negli ultimi anni nella nostra regione si sono moltiplicati a dismisura corsi quantomeno bizzarri, questa tendenza è particolarmente forte nel settore dei corsi per le 'professioni

del sociale': corsi per tecnici informatici, operatori socio sanitari, estetiste e parrucchieri, fotografi, teleoperatori, giornalisti. Eppure risorse che mette a disposizione il fondo sociale europeo (Fse), sono tese alla promozione dello sviluppo economico e sociale locale. Non è facile accedervi, le procedure burocratiche sono complicatissime, ma, una volta ottenuto il finanziamento, le erogazioni sono piuttosto cospicue. Una manna per gli organizzatori.

### POLEMICHE VIA ETERE



Il leader del Campanile: effettuare controlli sulla delega al lavoro  
Clemente Mastella attacca l'assessore Gabriele in tv e lui lo querela. Rifondazione: solo accuse infamanti

NAPOLI (Livio Coppola) - E' guerra 'personale' tra Udeur e Rifondazione comunista. Personale perché deriva da una clamorosa dichiarazione fatta in tv da Clemente Mastella ai danni dell'assessore regionale al Lavoro ed alla Formazione Corrado Gabriele, già foriera di vie legali. La trasmissione è 'Porta a Porta', puntata di lunedì sera. Mastella comincia a discutere veementemente con Piero Sansonetti, direttore del quotidiano del Prc 'Liberazione'. Il giornali-

sta critica le conversazioni intercettate dalla procura casertana su Sandra Lonardo. L'ex ministro, chiamata in causa sua moglie, replica con estrema durezza, arrivando ad attaccare implicitamente proprio Gabriele. "Parlate male di noi, e poi uno dei vostri che fa violenza carnale sui minori può fare anche l'assessore". Apertasi questa sgradevole diatriba, lo scontro si è ovviamente esteso a livello politico. Anche perché Mastella, nel corso della stessa trasmissione, ha più volte invitato ad effettuare controlli sull'attività del setto-

re della formazione della Regione Campania, di competenza sempre dell'assessore di Gabriele. A questo punto è entrato nel dibattito anche il segretario regionale di Rifondazione, il deputato **Pepe De Cristofaro**, che senza mezzi termini ha invitato gli alleati del centrosinistra ad isolare definitivamente l'Udeur: "L'Unione metta fine all'alleanza con l'Udeur in Campania - ha detto De Cristofaro - dopo le infamanti accuse rivolte in televisione da Mastella all'assessore regionale al lavoro e al partito tutto. Le dichiarazioni rilasciate ieri sera dal senatore Mastella sconcertano per la gravità e la assoluta infondatezza e segnano un punto di non ritorno nei rapporti tra le forze politiche campane. Ora agiro in tutte le sedi politiche



re della formazione della Regione Campania, di competenza sempre dell'assessore di Gabriele. A questo punto è entrato nel dibattito anche il segretario regionale di Rifondazione, il deputato **Pepe De Cristofaro**, che senza mezzi termini ha invitato gli alleati del centrosinistra ad isolare definitivamente l'Udeur: "L'Unione metta fine all'alleanza con l'Udeur in Campania - ha detto De Cristofaro - dopo le infamanti accuse rivolte in televisione da Mastella all'assessore regionale al lavoro e al partito tutto. Le dichiarazioni rilasciate ieri sera dal senatore Mastella sconcertano per la gravità e la assoluta infondatezza e segnano un punto di non ritorno nei rapporti tra le forze politiche campane. Ora agiro in tutte le sedi politiche

e giudiziarie, perché la verità dei fatti venga accertata fino in fondo. I comportamenti di Mastella mettono in rilievo un nodo non più eludibile: l'incompatibilità culturale e politica dell'Udeur con tutte le esperienze di governo locale e regionale dell'Unione in Campania. Il Prc - ha proseguito - porrà la richiesta che l'Unione scelga tra le aspettative e i bisogni reali di una popolazione stremata dall'emergenza rifiuti e da un disagio sociale crescente e il modo di concepire e gestire la cosa pubblica rappresentato da Mastella". Insomma, Rifondazione si è proprio arrabbiata, ed anche tra gli altri schieramenti politici, con un evidente imbarazzo, in molti hanno visto nelle parole di Mastella una "inopportuna esagerazione".

### Prospettive

#### L'occupazione che non arriva

Gli enti privati che cercano di ottenere finanziamenti molto spesso propongono corsi che non hanno alcuna attinenza con il mercato del lavoro al solo scopo di ottenere finanziamenti

### PATTI FORMATIVI LOCALI

Palazzo Matteotti dà mandato ai legali di resistere in giudizio contro il ricorso del suo assessore  
Bando regionale, scontro in 'famiglia' in Provincia

NAPOLI (Mario Caiazzo) - Scontro in famiglia sul business formazione. Ieri pomeriggio la Provincia di Napoli ha autorizzato con una propria delibera a resistere in giudizio al ricorso presentato da **Giuseppe Capasso**, sindaco di San Sebastiano al Vesuvio ed assessore a piazza Matteotti. Il conflitto tra i membri della giunta deriva da una graduatoria relativa agli esiti di valutazione di proposte di finanziamento relative alla partecipazione di un bando regionale del 2006. Il decreto emanato da Palazzo Santa Lucia era relativo alla sperimentazione dei patti formativi locali. Lo rende l'opposizione di centrodestra che ha sfruttato l'incipiente per sottolineare le difficoltà politiche del centrosinistra. "La Provincia di Napoli - sottolinea **Luigi Rispoli** (nella foto), capogruppo di An in consiglio provinciale - viene chiamata in causa quale capofila del raggruppamento temporaneo previsto dal patto formativo locale tra la stessa

Provincia di Napoli ed altri soggetti legittimati a partecipare al bando". "Senza entrare nel merito del ricorso prodotto da Capasso è evidente - ha aggiunto - il contrasto derivante dalla circostanza che Capasso ricopre sia l'incarico di sindaco del predetto comune che di assessore della Provincia di Napoli". Un conflitto di interessi, quindi che secondo il rappresentante di An "determina un conflitto di interessi aggravato dalla chiamata in giudizio dell'ente di piazza Matteotti". Il centrodestra, partendo dal "pasticcio" dell'Unione chiede la testa di Capasso. "Crediamo che - affermano dalla Cdl - bisogna stabilire se in questo caso ricorre la causa di incompatibilità prevista dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali". Per questo motivo l'opposizione annuncia che si rivolgerà a breve al prefetto di Napoli per chiedere chiarimenti. La Cdl, inoltre, non esclude di richiedere a **Dino Di Palma**, presidente della provincia di revocare la carica di assessore a Capasso per uscire dall'impasse. Ma l'assessore, chiamato in causa, respinge le accuse al mittente. "Il centrodestra sta solo alzando un polverone. E' solo una cantonata del consigliere Rispoli", è il commento laconico di Capasso che punta il dito contro l'esponente di An che "non distingue il ruolo delle persone fisiche dai loro incarichi di natura istituzionale". L'atto in questione, secondo lo stesso esponente della giunta di Palazzo Matteotti è lecito. "Il sindaco di San Sebastiano al Vesuvio - ha spiegato Capasso - ha proposto ricorso contro la regione, ma non già contro la provincia". L'avviso recapitato alla giunta provinciale, quindi, si configura come un'atto dovuto, dovendo il ricorrente informare secondo legge la parte interessata, rappresentata in questo caso dalla Provincia e dal comune di Caivano. Al di là delle polemiche resta una situazione al limite del paradossale. Un assessore della Provincia che, in qualità di sindaco di un comune del napoletano, decide di ricorrere contro la stessa Provincia.



### PALAZZO SAN GIACOMO

La Cdl non riesce a cavalcare il dissenso  
Comune, stallo bipartisan

NAPOLI (ma.ca.) - Fase di stallo politico al consiglio comunale. I fatti nazionali si ripercuotono sulla squadra di governo del sindaco di Napoli, **Rosa Russo Iervolino**. Il rischio di una crisi istituzionale affossa le novità politiche del 2008. Il gruppo unico al Comune di Napoli è ancora una chimera. Non si conosce la data di approdo, per una corazzata al momento in balia delle onde. La nuova formazione nasce vecchia, legata a particolarismi ed alla difficoltà di 'fare squadra'. Il vero problema a Palazzo San Giacomo verte ancora sul nome del capogruppo. Né la Quercia, né tantomeno il Fiorellino dispongono dei numeri per eleggere un uomo condiviso. Ma i problemi vengono dal centro. Lo spettro di un cambio di alleanza degli uomini del Campanile spaventa l'intera coalizione. L'Udeur, tuttavia, allontana la crisi per ora. Tutto rinviato insomma. Un eventuale rimpianto che sfavorisca l'Udeur decreterebbe la fine del rapporto politico. I problemi, tuttavia, non sono solo a sinistra. La Cdl non sembra riuscire a cavalcare l'onda del malcontento popolare per dare la spallata al governo Iervolino. Beninteso, i numeri in consiglio non ci sono, ma al centrodestra in queste fasi manca l'uomo giusto che permetta di recuperare voti, macinare consensi. Problemi anche per l'Udc che, in breve in preda ai congressi, dovrà cercare di radicarsi sul territorio, magari aumentando il numero dei propri rappresentanti. Tutto da decidere, insomma, con la sola certezza che la politica a Napoli è ferma.